

CITTADINI BENEMERITI

Commemorazione XXV Aprile 1978: RIGAMONTI GRAZIOSO

Sr/ 11.4.1978

25 Aprile 1978 Targa ricordo alla memoria di Rigamonti Grazioso.

Gent.ma Sig.ra
RIGAMONTI GINA in RATTI

La celebrazione del 25 Aprile si svolgerà quest'anno in Erba con particolare solennità.

In tale ricorrenza, il Comitato Unitario Antifascista ha determinato di consegnare una pergamena e una targa alla memoria del suo congiunto, Rigamonti Grazioso.

La prego, pertanto, di partecipare alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 10, partendo da Piazza Mercato.

Distinti Saluti.

AUGUSTO FUSI - Sindaco

CITTADINO
RIGAMONTI GRAZIOSO, NATO AD ERBA IL 5 LUGLIO 1920 DA PANTOLIA OPERATAI E CANTIERI.

LAVORA A MILANO PRESSO LA DITTA GIUDICE EMERSE COME OPERAIO TERMOMECCANICO.

CHIAMATO ALLE ARMI IL 10 MARZO 1940, VIENE ASSEGNATO AL GENIO PONTIERI A VIACENZA.

L'8 SETTEMBRE 1943 SI TROVA A CASARNO D'ARDA, ABANDONA IL REPARTO E RAGGIUNGE LA PROPRIA ABITAZIONE CON DUE UFFICIALI.

I DUE UFFICIALI ABANDONANO LE ARMI A CASA DEL RIGAMONTI, TENTANO DI RAGGIUNGERE LE SPOUTE CASE, MA VENGONO ARRESTATI DAI FASCISTI A MILANO.

IL RIGAMONTI NON SI SOTTOBONA IL PROCLAMA DI RICHIAMO DELLA REPUBBLICA DI SALÒ E SI DA' ALLA CLANDESTINITA'.

PER CAUSE BELLICHE, LA DITTA PRESSO CUI LAVORAVA SI TRASFERISCE A MORGONO, INVITANDO A RAGGIUNGERE QUESTA LOCALITA'.

NEL FINE SETTIMANA RITORNA IN PANTOLIA A LAMBRUGO, DOVE PRESENTA IL GRUPPO VIGNERIE, FORMATO SOLARE DI RESISTENZA.

NEL FEBBRAIO 1944 VIENE ARRESTATO A MORGONO, IN SEQUITO ALLA COPPIA DA IL 10 MARZO FARTE DA COMO IN VAGONE PIOMBO PER LA GERMANIA.

E' BATTERIA MANDATO A LAVORARE IN UNA FABBRICA DI ARMI, E POI PORTATO A WATTAUSSEN.

IN SEQUITO LA FAMIGLIA RICEVE CHE MORTIS CON UNA LETTERA DATATA 17 MAGGIO 1946, DI UN SUO COMPAGNO DI PRIGIONIA, UN FRANCESE DI NOME RENE SANDRE DI MANTOVIA, IN QUESTA LETTERA L'AMICO RICORDA I MOMENTI TRISTE TRASCORRI INSIEME, L'AMORE DI GRAZIOSO VERSO LA PANTOLIA ED IN PARTICOLARE VERSO LA MADRE CHE TANTO CORAGGIO AVEVA.

IL 22 APRILE 1945 MUORE NEL CAMPO DI WATTAUSSEN, ALLE SCIELE DELLA LIBERAZIONE, NELLO STESSO CAMPO DOVE MORI' IL PADRE DEL PUECHER.

IL COMITATO ANTIFASCISTA, L'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA DELLA CITTA' DI ERBA, PRESENTANO, ALLA MEMORIA UNO DEI SUOI CITTADINI A CHI MOLTO SI DEVE PER LA CONQUISTA LIBERTA', CON LA LOTTA POPOLARE DI LIBERAZIONE E CONSERVANO ALLA MEMORIA UN RICORDO COME SIMBOLO DI RICONOSCENZA.

CHIESA LUIGI

Sr/ 11.4.1978

25 Aprile 1978 Targa ricordo alla memoria di Chiesa Luigi.

Gent.ma Sig.ra
Chiesa Rosetta

La celebrazione del 25 Aprile si svolgerà quest'anno in Erba con particolare solennità.

In tale ricorrenza, il Comitato Unitario Antifascista ha determinato di consegnare una pergamena e una targa alla memoria del suo congiunto, Chiesa Luigi.

La prego, pertanto, di partecipare alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 10, partendo da Piazza Mercato.

Distinti Saluti.

FUSI AUGUSTO - Sindaco

CITTADINO
CHIESA LUIGI, NATO AD ERBA IL 13 LUGLIO 1900.

OPERAIO PIONIERE DELLE FERROVIE NORD MILANO, ISCRITTO AL PARTITO COMUNISTA ITALIANO FIN DAL PRIMO ANNO DELLA SUA PONTOLIA.

DOPO L'AVVISTO AL POTERE DEL FASCISMO OPERA E PARTECIPA CLANDESTINAMENTE ALLA DISTRIBUZIONE DELLA STAMPA CONTRO IL REGIME, AD ERBA E NELLA ZONA.

E' UNO DEI PARTIGIANI DELL'ASSINERIA CLANDESTINA DEI DIRIGENTI DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO, PERIURAT ALLA CAPANNA NARA NELLA PRIMAVERA DEL 1946, CON LA PARTECIPAZIONE DEL SUO SUBORBITO ANTONIO GRAMSCI.

SOVVIOLATO SPECIALE DEL REGIME FASCISTA, VIENE FINI' VOLTE RICHIAMATO ED INVITATO A DESISTERE DAL DISTRIBUIRE LA STAMPA CLANDESTINA E DAL SVOLGERE ATTIVITA' POLITICA.

UNA DOMANDA DEL FEBBRAIO 1948 VIENE AVVICINATO NEI PRESSI DELLA STAZIONE DI ERBA DA DUE AGENTI IN BORGOSE E CIVILI ARRESTATO, PERCHI' TROVATO IN POSSESSO DI DOCUMENTI ANTIFASCISTI.

VIENE BATTERIA INCARCERATO A COMO, ED IN SEQUITO TRASFERITO A MILANO NELLE CARCERI SAN VITTORE.

PROCESSATO A ROMA DAL TRIBUNALE SPECIALE FASCISTA, VIENE CONDANNATO A QUATTRO ANNI DI CARCERE IL 14 MAGGIO 1948.

SCONTATO LA PENNA DA BIRGONO AD ERBA, ACCOMPAGNATO NELLA CARCERA DEI CARABINIERI, VIENE PRESENTATO DAL MARESCIALLO AI MILITI, CON L'ORDINE DI ARRESTATO, CHELOA POCHE TROVATO FUORI CASA DOPO LE ORE 20.

LICENZIATO DALLE FERROVIE NORD MILANO, TROVA DIFFICOLTA' NELLA RICERCA DI UN NUOVO POSTO DI LAVORO.

AIUTATO DA ANTONI E PARENTI, SVOLGE LAVORI SALVARI.

REMANE COMITATO SEMPRE SOTTO LA STRETTA SOVRVEGLIANZA DEGLI SBIRRI FASCISTI, SI SPOSA E LASCIA ERBA PER TRASFERIRSI AD ARBONATE, DOVE MUORE IL 15 GENNAIO 1976.

IL COMITATO ANTIFASCISTA, L'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA DELLA CITTA' DI ERBA, PRESENTANO ALLA MEMORIA UNO DEI SUOI CITTADINI A CHI MOLTO SI DEVE PER LA CONQUISTA LIBERTA', CON LA LOTTA POPOLARE DI LIBERAZIONE, E CONSERVANO ALLA MEMORIA UN RICORDO COME SIMBOLO DI RICONOSCENZA.

Commemorazione XXV Aprile 1979: TROVATI ANTONIETTA

FONTANA MIRTO

Sr/ 18 aprile 1979

Spett. Direzione
C. M. E.
E. R. B. A.

Nel corso della celebrazione del 25 Aprile, organizzato ad Erba, sarà consegnato al Dott. Ing. MIRTO FONTANA - già dirigente ENEL - una pergamena con medaglia del Governo Jugoslavo, come riconoscimento per la sua attività antifascista.

Si prego voler dare notizia di questo sopra a tutti i dipendenti.

Ringrazio e porgo distinti saluti.

AUGUSTO FUSI - Sindaco

COMUNE DI ERBA
PROVINCIA DI COMO
C.A.P. 22036

TROVATI ANTONIETTA - Vivente

Nata a Desio nel 1903 ed erbesa dal 1936. Fin dal 1924, con il marito, agiva in soccorso dei perseguitati politici. Nella trattativa popolare di Arcellasco ricoverò più volte antifascisti, alcuni feriti ed ammalati, anche per lunghi periodi.

Centro di addestramento della stampa clandestina, in una residenza era sede di convegni dei cospiratori della zona. La sua azione di propaganda antifascista giunse perfino a far disertare alcuni militi tedeschi di stanza ad Erba.

Schiva di onori e citazioni rifuggi sempre decorazioni e riconoscenza. Esempio di fede e costanza nell'azione, visse intenzionalmente i giorni della liberazione, portando munizioni, viveri e coraggio ai partigiani che in seguito ottennero la resa delle forze fasciste e tedesche.

Erba, 25 Aprile 1979.

Il Comitato Antifascista e l'Amministrazione Comunale della città di Erba prestano alla memoria uno dei suoi cittadini cui molto si deve per la conquistata libertà e le consegnano un ricordo come simbolo di riconoscenza.

TESTORI VITTORIO

COMUNE DI ERBA
PROVINCIA DI COMO
C.A.P. 22036

TESTORI VITTORIO (1912 - 1960)

Artista di estrazione cattolica, antifascista da sempre, fu alpinista in Grecia dove contrasse le febbri malariche. Rientrato in Patria fondava nel '43 con Fabbrì, Corti e Giovanni Pantiglia detto Castelmarino, il gruppo partigiano di San Salvatore.

Arrestato successivamente dai fascisti venne processato con Giancarlo Puecher e condannato a cinque anni di carcere che scontò, nel penitenziario di Alessandria.

Milito dal male contratto in guerra e dalle innumerevoli sofferenze e privazioni, cessava di vivere a soli 48 anni, dopo aver donato con fede, abnegazione e coraggio non comuni, i migliori anni della sua vita alla causa della Libertà.

Erba, 25 Aprile 1979.

Il Comitato Antifascista e l'Amministrazione Comunale della città di Erba prestano alla memoria uno dei suoi cittadini cui molto si deve per la conquistata libertà e consegnano al nipote un ricordo come simbolo di riconoscenza.

PONTIGLIA ANTONIO

COMUNE DI ERBA
PROVINCIA DI COMO
C.A.P. 22036

PONTIGLIA ANTONIO (1899 - 1969)

Nato a Grevenno nel 1899 fu in trincea, ragazzo diciassettenne, a difesa dell'Inno e del Paese.

Già nel 1920 è eletto assessore nella prima Giunta Municipale di Erba; è pure presidente delle opere assistenziali. Socialista ed antifascista alza la sua voce contro la ambrosiana fascista e le condizioni miserrime dei contadini e degli operai. Nel 1923 al Consiglio democraticamente eletto subentra un Commissario fascista.

E' l'inizio di una lunga estenuante lotta che prenderà il nome di Resistenza; lotta alla quale Pontiglia partecipa con totale dedizione.

Ripetutamente fermato ed arrestato, vessato nello svolgimento dei più elementari diritti, privato della possibilità di lavorare è costretto all'esilio in Patria.

Finisce a Borgomanero dove subito diviene il tessitore dell'organizzazione clandestina socialista. E' fra i fondatori del Comitato di Liberazione di quella città e con il nome di battaglia di "NOVARA" entra a far parte della Brigata Garibaldina di Cino Moscatelli che lo cita ad esempio ai suoi compagni di lotta.

Rientrato nella sua città natale dopo la liberazione è alliere delle istanze di perdono e di fraternità.

Ormai avanti con gli anni ricopre ancora per un decennio la carica di consigliere comunale del Partito Socialista.

Esempio di fede e costanza negli ideali di libertà e democrazia, presenta ai posteri una vita immacolata, vissuta in ristrettezze e mortificazioni che non gli impedirono entusiasmo, disinteresse ed abnegazione ai fini della civile elevazione dei poveri e per il trionfo della giustizia.

Erba, 25 Aprile 1979.

Commemorazione XXV Aprile 1981: BONACINA FELICE

PROPOSTA DI RICONOSCIMENTO
A FELICE BONACINA
antifascista, compagno di
prigionia di Giancarlo Puecher

Bonacina Felice, classe 1903, da Merate. Antifascista da sempre attivo fin dal suo insediamento ad Erba nel 1931 propagando contro la dittatura. Con i Fratelli Gattardi, con Ripamonti e Frigerio Carlo propagando successivamente la stampa clandestina.

Per aver pubblicamente festeggiato la caduta del Fascismo il 25 luglio 1943 venne arrestato al tempo dei fatti di sangue dell'ottobre dello stesso anno.

Vissè in carcere a Como per qualche tempo, compagno di cella di Giancarlo Puecher del quale raccolse le spirituali confidenze.

Liberato per mancanza d'indizi, subì vessazioni dalle SS tedesche e dovette abbandonare la propria abitazione. Clononostante non cessò i contatti con gli uomini della Resistenza.

Soffrì per il proprio ideale e con lui sofferarsi i suoi congiunti fino alla Liberazione.

Erba, 1985 - 1981

SANGIORGIO ALBERTO

PROPOSTA DI RICONOSCIMENTO
AD ALBERTO SANGIORGIO
fedele della commoza di Russia
e partigiano del Bg. Puecher

Sangiorgio Alberto, classe 1921, brianzole di antico ceppo erbeso, fu nel 3° Reggimento Bersaglieri in Russia dove combatté nell'anno del Don sfuggendo miracolosamente alla prigionia ed alla morte. Qui per se il fratello Alessandro.

Tornato in Patria entrò a far parte del Battaglione partigiano Puecher, mettendo a disposizione della Resistenza la sagheria paterna per il collaudo delle armi dei partigiani e facendone dono alle stesse.

Con i fratelli Rivolta, con Bonvicini e Carlo Frigerio partecipò, dal novembre '44, alla Liberazione, ad azioni partigiane trasportando armi da Campo ad Erba, nonché ad azioni notturne di disarmo di militari fascisti.

Nonostante la durissima esperienza della ritirata in Ucraina, seppe trovare l'entusiasmo per combattere i nemici della libertà con continue rische della vita, propria e dei suoi cari; esempio ai figli ed a tutti i giovani affinché inseguano, costati quel che costi, quando si debba difendere la libertà.

Erba, aprile 1985 - aprile 1981

Consegna della medaglia d'oro dal Comune di Erba, in ricordo del contributo dato alla Resistenza 1982: ZAPPA LUCIANO

ZAPPA LUCIANO
Erbeso - classe 1922

Presente allo costituzione del Bg. Puecher fu, agli ordini del cap. Neroni di indagine, volontario capo del 2° distretto Ouzio.

Con i suoi uomini operò disarmi di militari nemici.

Giuseppe attivo nell'azione capillare portò i suoi uomini ed azioni rischiosissime compiute nell'oscurità ed un deposito di munizioni in località "Pro del Motta recuperando armi e munizioni.

Coltivato e messo al muro dalle SS rizzivo e fuggire per partecipare agli ultimi avvenimenti Ouzio.

Esempio di raro coraggio indicò ai giovani la via che porta alla libertà ed alla democrazia.

Erba, settembre '43 - aprile '44

RIVOLTA ALFREDO

RIVOLTA ALFREDO
erbeso - classe 1917

Recluta di guerra non esitava ad unirsi al primo costituente, il 1 agosto 1944, il Bg. Puecher.

Attivo nella diffusione della stampa clandestina antifascista, partecipava a vari trasporti di armi e munizioni.

Ritornando per lunghi mesi la fuclione senza processo comunista sia dai fascisti che dalle SS, faceva della propria abitudine il principale deposito d'armi nella Caserma partigiana comunista del cap. Bonvicini d'Intimone.

Subito trasferito in un'occasione recò nel Piam d'Erba il germe dell'insurrezione. Nel successivo scontro a fuoco all'alba della liberazione fu ferito gravemente riportando permanenti invalidità.

Erba, settembre '43 - aprile '45

Commemorazione XXV Aprile 1985: NAVA STEFANO

25/4/1985

CORRISPONDENZA DEL SIGNORE NAVA STEFANO AI FINI DI UN RICONOSCIMENTO (PROF. M. A. D'ARCO)
IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DEL 40° ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA

NAVA STEFANO nasce a Erba nel 1912, da famiglia esercente una attività commerciale di fornaienta. Notoriamente non fascista.

Presta servizio di leva negli alpini.

Nel 1933, per aiutare un compagno antifascista conosciuto a militare (tale Cavalli di Livorno) ad espatriare in Svizzera viene identificato dalla polizia, incarcerato a S. Vittore (dove contrage una malattia invalidante); processato viene condannato a 5 anni di confino da scontare a Casperina di Catanzaro.

Il confino viene amnistiato nel 1935 per la conquista dell'impero.

Torna a casa dove vive da sgangato fino al 1943.

Il 25 luglio del 1943, partecipa con un gruppo di antifascisti erbesi alla dissoluzione dei nuclei fascisti della Casa del fascio di Erba.

Nell'ottobre del 1944, il giorno dell'uccisione di Pontiglia e Pozzoli, viaggia in treno da Milano ad Erba, accompagnato dalla allora fidanzata Giuseppina Rizzoli, nel medesimo compartimento in cui è Renzo Pozzoli (fratello di uno degli uccisi).

Per respingere i fascisti rastrellano 20 antifascisti in ostaggio tra questi - i nomi sono noti - Luisin Rigamonti "chasseur", Gattardi, Testori, Grossi, Cavalleri, ecc.

Nava viene creata ma non è al suo domicilio in quanto è della fidanzata a Casperina. Poi, avvertito, è espulso da amici ad Aspillo.

Stefano Nava si consegna ai carabinieri il 5.11.44, in quanto è stato denunciato di arrete in voce sua 1/2 vecchio padre.

Viene portato a Como nella caserma di via Lambertenghi.

Per l'intrecciamento della famiglia e con il versamento di una forte somma ad un ente di beneficenza, viene trasferito - con altri arrestati - nel carcere di S. Donato.

Durante la permanenza a S. Donato avviene l'uccisione di Frigerio a Erba; lo consegnante rapresaglie antifascista che preleva dalla caserma di via Lambertenghi Puecher, Gattardi e gli altri che saranno poi processati e condannati a morte.

Nava, i due fratelli Bonacina, Carletto Frigerio, Cavalleri e Luigi Ripamonti vengono scarcerati il giorno di Natale del 1944.

Nava riprende la vita delle schedato con l'obbligo della firma giornaliera del registro alla stazione dei carabinieri.

Il 26 aprile del 45, Nava, che è conosciuto dai tedeschi in quanto detenuto nella sua casa che era stata requisita, partecipa da protagonista alle fasi della resa dei tedeschi e dei fascisti: il signore Thad della Wermacht lo vuole come interlocutore ma è nell'esplicito dell'idea della colonna fascista che proveniente dalla Valbosonica stava dirigendo a Como per il concentramento voluto da Mussolini comandata da Mario Novati di Como. Nava si distingue.

Andato all'allora padre Pirrovino, Nava tratta con Bonacina tutta una giornata ed ottiene la deposizione delle armi senza colpo ferire come si evince dalla allegata fotocopia di un documento originale in possesso del Nava, che si allega.

E' da segnalare che Nava, dopo l'8 settembre, partecipa con altri all'aspetto di Casale, alla fondazione del nucleo di resistenza che poi si trasferisce a S. Salvatore.

Da quell'occasione conosce il comandante partigiano Rino Paschetti - medaglia d'oro e dopo la guerra guardia del corpo di Mattei - che lo introduce negli ambienti della Resistenza milanese.

A Milano nel 1944, Corrado Bonfanti, gli dà la tessera del Partito Socialista clandestino.

In quel periodo, fino alla liberazione, aiuta fisicamente il tipografo Betti, primo Sindaco di Erba per un breve tempo dopo la Liberazione, che era nascosto con la famiglia in una soffitta dell'Albergo Centrale.

Conferimento cittadinanza onoraria a Giancarlo Puecher 2014: PUECHER GIANCARLO

Città di Erba

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 07 settembre 2014, il Comune di Erba conferisce l'onorificenza della cittadinanza onoraria a

Giancarlo Puecher Passavalli
Medaglia d'Oro al Valore Militare per la Resistenza

Giancarlo Puecher è figura esemplare dei valori civili ed etici su cui si fonda la tensione della comunità cittadina verso la pace, la democrazia, l'impegno sociale.

Caduto a vent'anni testimoniando gli ideali di libertà, di solidarietà e di giustizia, fu uomo animato da profonda fede e da elevata spiritualità ed amor patrio. Ne venne decisa l'uccisione per rappresaglia e rifiuto l'opportunità di fuggire per non pregiudicare i compagni di prigionia, tra cui il padre.

Poco prima della fuclione scrisse:

"L'amore troppo la mia Patria, non la tradite e voi tutti giovani d'Italia seguite la mia via"

Il Sindaco
dr.ssa Marcella Tili

Erba, 7 settembre 2014

Documenti tratti da
ASCO-Erba